



Milanofinanza

ItaliaOggi

MF Fashion

Class Life

CCaC

articoli, quotazioni, vide

Cerca



Cerca nel sito:

CERCA

Mappa del sito

ASSINEWS.it

Il portale del sapere assicurativo

88M
Clienti garantiti dagli uffici di AIG

Cosa c'è dietro i numeri di AIG?

130
Primo in Italia per polizze a premi a premio**98%**
Rende-attorno esclusiva nel mercato 500+ polizze di AIG

Chi siamo

Web TV

RischioSanità

Consulenza

eShop

Documenti

NEWS OGGI

LA STAMPA OGGI

FORMAZIONE

ASSINEWS

ASSINEWS RISPONDE

TEMATICHE

NEWSLETTER

mercoledì 18 novembre 2015

La Stampa Oggi**Informazioni**

- 0434.26136
- info@assinews.it

mercoledì 18 novembre 2015

< back



Mi piace

Tweet

Il chip nel frigo, il forno che impara La «casa connessa» diventa realtà

Ci osservano. In silenzio. Sanno a che ora usciamo dall'ufficio e quando rincasiamo. Conoscono le nostre abitudini, anche quelle alimentari. Stanno lì in salotto, in cucina e in camera da letto. Ed elaborano. Sono le cose dell'Internet delle cose. Frigoriferi, aspirapolveri, termostati, contatori. Hanno i chip al posto degli occhi. Sono tutti connessi. E sono informatissimi.

In Italia per anni l'abbiamo chiamata domotica, una forma di robotica domestica che in pratica si riduceva a un pulsante cromato che serviva ad alzare e abbassare le tapparelle. Poi la rivoluzione digitale ha scopercchiato un vaso che oggi vale più di 600 miliardi di euro e che potrebbero diventare il doppio da qui a cinque anni. «Un grande business, a cui tutti i produttori di tecnologia stanno cercando di affacciarsi» afferma Alberto Leva, docente di Automatica al Politecnico di Milano: dai big player come Samsung, Apple o Google, concentrati nello sviluppo degli hub — mega router che dovranno gestire il traffico dati da e per gli elettrodomestici — allo sterminato mondo delle startup che sfornano dal basso applicazioni IoT (Internet of things) al ritmo di una catena di montaggio. E mentre le nanotecnologie cominciano a invadere l'edilizia— le mattonelle di biossido di silicio che eliminano lo smog e i vetri autopulenti in Slips ultrasensibili come le piante carnivore — dai giardini che si autoirrigano alle porte senza serratura è corsa al nuovo oro domotico. È il caso, per restare in Italia, di Solo, app che col bluetooth elimina tutte le chiavi e i telecomandi. Di Juncker, che semplifica la raccolta differenziata riconoscendo il codice a barre dei prodotti. O di June, il forno smart che impara i tuoi gusti.

Dai sistemi di telepresenza per tenere d'occhio i più piccoli come Leluu a Beddit, un dispositivo che si aggancia al materasso e monitora la qualità del sonno, è bastato farsi un giro allo Slush, la fiera della smart economy appena conclusasi a Helsinki, per averne la conferma: la casa connessa è la nuova frontiera. A cominciare dal grande tema dei consumi energetici. A Bergamo **Ab Energie** ha sviluppato una serie di sensori per controllare i consumi di gas, mentre Over, spin-off della Sapienza, taglia la bolletta elettrica andando a spegnere ciò che, di giorno, non è indispensabile. «La domotica era un lusso per pochi — ragiona Leva — l'IoT invece sfrutta la potenza di calcolo che tutti abbiamo negli smartphone».

Di questo passo, in 5 anni le nostre case potrebbero essere invase dagli oggetti comunicanti: 50 miliardi di macchine a livello globale che osservano e imparano da noi, sostenuti da un enorme e costante scambio di dati. Un'infrastruttura sensibile, preziosa e, quindi, pericolosa. «La smart Tv — avverte Mikko Hyppönen, esperto di sicurezza informatica e responsabile R&D per la finlandese F-Secure — ha una videocamera puntata sul salotto: se viene hackerata viola la privacy degli utenti più che su un Pc. Ma immaginate il caos se, in un grande palazzo, tutti i chip dei forni venissero infettati da un virus che li accende simultaneamente». Un gran pasticcio.

Massimiliano Del Barba

CORRIERE DELLA SERA**Business Insurance Specialist**
Make possible by QBE**Aggiornamento IVASS 2015****Sondaggio**

Nell'ultimo anno sono state emanate alcune norme che interessano il settore assicurativo. Ritieni di avere una conoscenza adeguata delle seguenti norme? (E' possibile una sola fra le seguenti opzioni).

- Reg. IVASS 8/2014 digitalizzazione del settore assicurativo
- Reg. IVASS 6/2014 nuove regole per la formazione professionale
- Reg. IVASS 9/2015 dematerializzazione dell'attestato di rischio
- Delibera Antitrust sui concorrenti anticoncorrenziali di alcune compagnie
- Tutte le precedenti

INVIA**Le vostre risposte**

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici su:



EDITORIA

Stampa oggi
News Oggi
Assinews
Assinews Risponde
Rischiosanità
Documenti

FORMAZIONE

Scuola Assicurativa Assinform
L'IVASS e la formazione
Le soluzioni didattiche
Catalogo corsi
Formazione finanziata
Corsi online IVASS

eSHOP

Condizioni d'acquisto
Abbonamenti

ALTRI SERVIZI

Consulenza
Sondaggi
Annunci professionali
La tua pubblicità su
ASSINEWS.it

COLLABORATORI

Formatori
Informativa privacy

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie presenti sul Portale. [Ulteriori informazioni](#)

HO CAPITO